Stasera a Las Vegas un mondiale dei « massimi » che sembra scontato

Clay attore anche con Spinks pensando all'età e agli affari

A Rotterdam (e in TV ore 22,05) Traversaro difende il suo europeo contro Koopmans

« Penso che Ali vincerà verso l'undicesimo round... » — *e il pronostico per stasera di Angelo Dundee manager e consigliere, padre spirituale e tutto di Cassius Clay il « campione dei campioni » che attende lo sfidante di turno, Leon Spinks, un marine già medaglia d'oro dei mediomassimi alla Olimpiade di Montreal (1976), Canada. Il campione è giunto ormai alla ventiduesima partita mondiale, lo challenger ha sostenuto soltanto sette incontri da professionista, sei vinti e uno pareggiato contro il lento Scott Ledoux un veterano bianco di Minneapolis, Minnesota. Leon Spinks, un giovanotto scuro di St. Louis, Missouri, di circa 21 anni, pesa adesso 200 libbre (kg. 90,718), e quindi molto ingrossato da quando faceva il dilettante (kg 81). Perdendo in velocità e brillantezza nell'azione: forse ha aumentato in potenza che, però, non deve essere terrificante se Alfio Righetti gli ha potuto resistere agevolmente, a Las Vegas, per dieci assalti. In quell'occasione il peso massimo riminese fece sfoggio di una discreta tecnica ma di scarsa « stamina » ed in compenso raccolse una piccola fortuna in dollari. Al proposito Righetti, che ormai conosce Leon Spinks, sostiene che Cassius Clay volendo potrebbe vincere in pochi rounds ma il campione dei massimi ha degli impegni con la « Top Rank » e le televisioni che gli permetteranno di incassare tre milioni e mezzo di dollari, tale a dire pressapoco tre miliardi di lire. Quindi stanotte, mercoledì, nel ring dell'« Hilton Pavilion » di Las Vegas, nel Nevada, Cassius Clay farà un poco di scena, almeno quanta potrà permettersene davanti al buffuto dei Missouri. Del resto Clay, 36 anni lo scorso 17 gennaio, ha l'abitudine di recitare e di tenere comizi nelle corde se non altro per tirare il fiato, per rompere l'azione del rivale: basta ricordare ciò che accadde, in alcuni rounds, nel Madison Square Garden di New York quando Cassius difese il titolo contro Earnie Shavers il pelatone dell'Ohio. Quella notte di settembre Cassius Clay ha combattuto soltanto a sprazzi e soprattutto negli ultimi 30 secondi dell'ultimo assalto, il quindicesimo. Ormai l'autonomia del campione è limitata, Clay non possiede più muscoli in compenso ha un cervellone e una lingua inesauribile. La sua personalità fa gioco nel « business » in questa epoca di grave crisi pugilistica universale, però quando vediamo le sue mosse e pensiamo ai grandi, ai « veramente grandi » del passato da Jack Dempsey a Gene Tunney, da Max Schmelina a Joe Louis a Rocky Marciano siamo presi da malinconici rimpianti. Bisogna però accontentarsi di ciò che passa il convento e il padre priore Rodolfo Sabbatini, per incarico di Bob Arum della « Top Rank », ogni nell'arena di Las Vegas oltre al campionato mondiale dei massimi tra Cassius Clay e Leon Spinks presenta il campionato mondiale dei piuma per la WBA tra il detentore Danny Lopez, un piccolo dinamico pellerossa fratello minore di Ernie « Red » Lopez che ricordiamo sfortunato avversario di Napoles a Los Angeles, California, e David Poison Kotey un musoclare del Ghana che nel 1976 detenne la « cintura » delle 126 libbre. Il 6 novembre 1976, ad Accra, Ghana, Danny Lopez superò Motey in 15 riprese, quindi si tratta di una rivincita. Un terzo campionato del mondo previsto da Sabbatini, doveva opporre l'argentino Victor Galindez titolare dei mediomassimi, per la WBA, al californiano Jesse Burnett, altra rivincita, ma il platense ha sofferto una infezione ad una gamba dopo una caduta in moto.*

In futuro, probabilmente, Galindez si batterà per la riunificazione della « cintura » delle 175 libbre con lo jugoslavo Mate Parlov, campione del WBC a New York, a Las Vegas, a Montecarlo, oppure a Campione d'Italia. A loro volta Victor Galindez e Parlov hanno un cliente pericoloso in John Conteh, l'inglese fermato però da una ferita sotto l'occhio sinistro nel suo recente scontro con Joe Cokes di Dallas, Texas, che lo ha impegnato per 10 rounds. Davanti al fratello di Curtis Cokes, l'antico campione mondiale dei welters, John Conteh che pesava 178 libbre e mezza e apparso in piccola forma con i suoi monotoni « jabs » sinistri sferrati contro il volto pesante e peloso di Cokes « minor ». Sabbatini, per sostituire il « mondiale » di Galindez, ha messo sul cartellone di Las Vegas anche Jesse Burnett-Eddie Gregory nei mediomassimi, Alan Minter-Sandy Torres e Marcelo Quinones-Tony Chiarenti nei medi, inoltre il « 175 libbre » Mike Spinks giovane fratello di Leon contro un collaudatore.

Un simile programma, pieno di attrazioni, lo abbiamo visto lo scorso autunno a Torino, in occasione del «fight» tra Galindez e Gregory, sempre per opera di Sabbatini senza dubbio il « promoter » più attivo ed intraprendente del mondo, la « Top Rank » lo ha chiamato in America. Tornando a Cassius Clay ascoltiamo di nuovo Angelo Dundee. Dice: « E' la prima volta, da anni, che Ali si è ben preparato. In palestra ha sostenuto 133 rounds di guanti che gli hanno permesso di scendere da 112 chilogrammi a 101 o pressapoco. Spinks non avrà scampo, poi sotto gli altri... ». Gli altri potrebbero essere Ken Norton per la quarta volta, magari i due colossi sud africani Gerrie Coetzee e Kallie Knoetze recente distruttore, a Johannesburg, di Duane Bobick del Minnesota in tre brutali assalti. Anche Righetti spera sempre, per questo motivo il suo manager Rocco Agostino ha rinunciato a 50 mila dollari offerti per affrontare l'agile Jimmy Young di Philadelphia. In compenso Rocco Agostino ha accettato una « borsa » di 30 milioni di lire per Aldo Traversaro l'intrepido e laborioso « fighter » ligure, campione d'Europa dei mediomassimi, opposto stanotte nel ring dell'« Ahy Arena » di Rotterdam al pochiatore Rudi Koopmans un'olandese di Leeuwarden, dove nacque il 30 gennaio 1948, residente però a Berlino dove lo dirige il famigerato Willy Zeller, un « boss » intraffazzatore.

Sino ad oggi Rudi Koopmans ha fatto il peso medio, la maggior parte dei suoi competitori sono finiti ko sotto mazzate di sinistro essendo, egli, per tendenza, un mancino. Tra le rattime troviamo il francese Daniel Martin, inoltre i britannici Oscar Angus, Jan Magdziarz e Frankie Lucas, vincitore di Jaconucci e Cabrera, quest'ultimo battuto per squalifica in 7 riprese. Tuttavia Rudi Koopmans, forte peso medio, rimane un'incognita come mediomassimo. Aldo Traversaro, 30 anni il prossimo 26 luglio, è un guerriero deciso e solido, esperto, irriducibile e potente. Dovrebbe farcela dopo una rude, intensa battaglia che sarà presentata dalla nostra TV in « Mercoledì sport » alle ore 22,05 circa. La televisione italiana, invece, si è lasciata sfuggire Cassius Clay-Leon Spinks e tutto il resto per la solita avarizia.

Giuseppe Signori

Clay (sopra) e Spinks alle operazioni di peso

Anteprima a St. Vincent del film di Barendson

SAINT VINCENT — Un lungo, prolungato applauso ha concluso la proiezione del film « Sport Superstar » che ha inaugurato ufficialmente il Concorso Internazionale Cinematografia Sportiva che si è aperto a Saint Vincent. L'applauso era rivolto alla memoria di Maurizio Barendson, il giornalista televisivo recentemente scomparso, redattore capo della redazione sportiva del TG2, autore del soggetto e della sceneggiatura di « Sport Superstar ». Il film, presentato fuori concorso, è stato realizzato dal regista Vittorio Sala; il testo del commento è stato curato da Antonio Ghirelli.

La capitale del calcio finge di scordare che domenica ci sono Lazio e Inter

Juventus, Torino e arbitri è una polemica che continua

Pecci teme una squalifica - Garritano è stato operato ieri di menisco e oggi Virdis lo sarà di tonsille

Dalla nostra redazione

TORINO — L'unica squadra che in questo campionato è riuscita a battere la Juventus (quel 3 a 0 subito ad opera della Lazio brucia ancora sotto la pelle dei campioni d'Italia) scende domenica al « Comunale » reduce da una sconfitta subita sul terreno dello Olimpico dall'Atalanta (alla sua seconda vittoria in trasferta) con un Vinicio che minaccia di dimettersi e una squadra che tutti considerano in crisi.

Si dovrebbe parlare di Juventus-Lazio e di Virdis che stamane sarà operato alle tonsille e del possibile recupero di Causio, si dovrebbe cioè informare i lettori sulla possibile formazione, sul recupero di questo e di quello, sul bollettino medico, ma occorre anche dar spazio alle polemiche in atto specie in merito agli arbitraggi. A proposito dei quali mette conto ricordare a Righetti, il designatore torinese dei direttori di gara, che già alcune settimane fa avevamo considerato un errore la designazione di Ciacci per Torino-Roma dopo che questo signore era stato « chiacchierato » per come aveva arbitrato Pescara-Juventus (assegnazione del gol di Bettega con Gentile in netto fuorigioco). Stessa cosa (ed è la seconda volta) deve dirsi dopo la designazione di Menegali per Torino-Vicenza, dopo che era stato accusato di aver favorito la Juventus non avendo « visto » il rigore di Zoff su Nicoli in Juventus-Foggia. Righetti ha torto perché ha designato arbitri che ingiustamente vengono accusati di sudditanza nei confronti della Juventus. Non importa sapere se la sudditanza esiste o meno ma necessita rendersi conto della mentalità della gente perché e con questa che bisogna fare i conti.

E per queste stesse ragioni diamo torto al presidente del Torino, Pianelli, quando si lamenta degli arbitri e sparla della Federazione (di cui è consigliere federale) e della Lega. Non c'irrita che Pianelli contesti gli organi federali, ma se sa qualcosa deve vuotare il sacco, altrimenti stia zitto, faccia il presidente e basta. La « piazza » è già abbastanza scaldata per conto suo e se Pianelli getta ancora benzina bisognerà che a tempo e luogo ognuno si assuma le sue responsabilità. Inutile grattare la piaga!

Ci diceva ieri un giocatore della Juventus, di quelli che sanno parlare anche di altre cose che non siano soltanto calcio: « Perché dobbiamo sempre essere sotto accusa? Se la Juventus avesse già in tasca l'opzione per Platini come l'Inter, cosa sarebbe successo. Sarebbe stata chiamata in causa anche la FIAT-France. L'Inter avrebbe già accalappiato D'Amico e l'hanno persino sottoposto alle visite (a Pavia). Nessuno fa una piega. Il Milan ha già versato 125 milioni per avere Novellino il prossimo anno e tutto passa liscio ».

Ieri mattina Garritano è stato operato al ginocchio (menisco interno destro) dal prof. Ciozzoli del « Maria Vittoria » e l'intervento è riuscito bene. Radice ha in parte ritrovato la squadra che si era intravista a Bergamo e nella prima parte contro il Verona. Qualcuno in casa granata parla ancora di scudetto malgrado dietro l'angolo ci sia l'Inter, ma è una parola che domenica dopo domenica si scolora e perde sempre più il suo significato. Niente formazione, per ora, visto che sono tutti guariti ma pende minaccioso la possibilità di una squalifica per Pecci ammonito da Menegali (possibile che non fischino mai le orecchie a Righetti?) per simulazione.

Nello Paci

● **BONIPERTI non ha gradito le tante « voci » di favoritismi verso la Juve e si è detto stufo di ascoltare le « vergognose » insinuazioni al riguardo, aggiungendo esplicitamente: « Se non ci vogliono a fine campionato la Juve andrà a giocare negli Stati Uniti con i Cosmos ».**

Cruyff insiste « No » ai mondiali

AMSTERDAM — Johann Cruyff ha ribadito il suo gran rifiuto. I tulipani andranno in Argentina senza di lui. A nulla e valso l'estremo tentativo del CT olandese Ernst Happel recatosi a Barcellona per strappare un sì all'illustre pupillo il quale non soltanto ha confermato che diserterà Baires per motivi personali ma ha annunciato di voler appendere gli scarponi al chiodo al termine di questa stagione.

Il computer «anticipa» i risultati dei mondiali

ROMA — Un calcolatore elettronico tenterà oggi di prevedere i risultati dei giochi, nel « mondiali » di calcio. L'esperimento avverrà nel corso di « Sommessa arzigogolata » una trasmissione radio che sarà ripresa anche dal TG 1.

La trasmissione avrà luogo negli studi di Torino.

Serie B: ora la capolista dà anche lezioni di gioco

Dietro l'Ascoli solo mediocrità

Esposto del Palermo contro l'arbitro di Monza

Nelle corse ciclistiche a tappe — come è noto — vige il tempo massimo. Chi lo supera viene squalificato. Se nel calcio ci fosse qualcosa di analogo (un punteggio minimo dopo un certo numero di partite) a questora in Serie B ci sarebbe rimasto solo l'Ascoli. Ha qualcosa di incredibile, infatti, il basso rendimento delle squadre che vengono in classifica dopo la capolista e che non lo si dimentichi, sono in corsa per la Serie A. Dopo 22 partite quelle che stanno meglio sono la Ternana e il Lecce (a —8) seguite dal terzetto Brescia, Avellino e Taranto (—10), medie che a questo punto del torneo sono più da retrocessione che da promozione.

Ma tant'è si fa fuoco con la legna che si ha e quasi tutte le contendenti arrancano con fatica e i risultati di domenica in domenica sono sempre più altalenanti, senza sprazzi salvo qualche lodevole eccezione.

Una qualche nota di merito la si può limitare al Lecce sempre regolare ancorché spaventosamente sterile in attacco alla Ternana, che riesce ad avere una certa costanza di rendimento (anche se ha avuto la sua brava crisetta) al Bari che almeno in casa è sempre temibile (ma contro il Como c'è voluto un rigore e un'autorete degli ospiti per assicurargli il successo) al coriaceo Avellino (che a Pistoia ha tuttavia, peccato di presunzione) e all'« umile » ma determinato Catanzaro che, gira e rigira, i suoi punticini li raccoglie quasi sempre, sicché la squadra calabra si trova tutt'ora in corsa per la categoria superiore.

Ma si tratta, pur sempre, di notazioni provvisorie, che possono essere smentite alla prima occasione. Si prenda ad esempio il Cesena e il Palermo. I romagnoli parevano aver presa la rincorsa e, invece, sono lì lì a rotolare sul campo di Cagliari. I siciliani avevano dato l'impressione di essere finalmente avviati sulla strada buona ed eccoli perdere a Monza. I lombardo hanno presentato però un esposto contro l'arbitro ritenendo inesistente il rigore che ha sancito la vittoria dei padroni di casa.

Che dire a questo punto? Non è facile rispondere anche se nel mediocre livello generale dei valori par di capire che, prima o poi, le compagini che bene o male sono sulla cresta dell'ondata (sì fa per dire) da l'inizio del campionato dovrebbero finire per riuscire a prevalere alla distanza.

E per concludere tre parole: Il primo si riferisce al Taranto. A proposito della squadra pugliese non possiamo che ribadire quanto già annotato nella nostra edizione del lunedì. Il Taranto ha magnificamente reagito — vincendo a Rimini — alla tragedia che lo ha colpito e ha onorato nel modo più degno il nome del suo giocatore Jacovone.

Il secondo riguarda l'Ascoli. Adesso non si limita più a vincere ma anche a dare lezioni di bel gioco e a segnare gol a grappoli. C'era il pericolo che la capolista ricadesse di peccato di presunzione. Renna ha magnificamente lavorato per scongiurare il pericolo. Complimenti. Il terzo interessa la zona bassa della graduatoria. Modena e Pistoiese appaiono spacciate. Como e Pescara grosso. Ma è proprio scritto in questo pazzo campionato che il loro destino sia già segnato?

Carlo Giuliani

La «Sei giorni» stringe tempi e alleanze in vista del traguardo

Moser Saronni Gimondi: continua la giostra a tre

Una torta di cui ad alcuni toccano grosse fette e ad altri le briciole

Dalla nostra redazione

MILANO — Siamo giunti alla quarta riunione e girando di box in box il cronista misura lo stato d'animo dei concorrenti. I più cominciano ad avvertire l'impegno, ad accusare malanni di varia natura ed interpellano il dott. Pierfederici, medico di servizio con la collaborazione della Croce Bianca milanese. L'avventura è fastidiosa, pesante, sebbene lontana parente delle sei giorni di una volta, quando i ciclisti, obbligati a lunghissime interminabili cavalcate, perdevano il lume della ragione o quasi. Questa è poi la manifestazione più lussuosa e accomodante d'Europa. In tutti i sensi. L'arena è un salotto. Non si avvertono odori cattivi, soffocanti come in Germania, dove friggono montagne di salsicce, le stanze del riposo sono larghe, i letti comodi, e al risveglio si vedono facce distese, corridori che si radono fischiettando.

Certo, al di là delle somme, la divisione della torta non sarà in tutto di giustizia. Cento ai campioni e dieci ai gregari: Troppa differenza. E comunque bisogna accontentarsi come si accontentano Algodrì, Guazzini, Tinchella, Vicino, Cardi, Turrini e compagnia. Il Tinchella che si è accasato in Spagna non avendo trovato un ingaggio in Italia e il Turrini impiegato presso il Comune di Bologna il Turrini che usufruisce delle ferie per i suoi impegni di pastard.

Continua a tenerci allegri Willy De Bosscher, un belga che potrebbe essere definito il bufone di corte, però buffone non è perché i suoi scherzi in bicicletta richiedono abilità, concentrazione e fatica.

I pronostici per la serata di chiusura danno vincenti Moser e Pimen « *Sono i migliori* » confida Avogadri. « *Francesco è forte, brillante, già in forma e Pimen conosce il mestiere alla perfezione. Piace anche Saronni, piace Gimondi, ma alla mezzanotte di venerdì prossimo assisteremo al trionfo di Moser, scommetto* ».

Beppe Saronni si affida alla mediazione di Sercu per smentire le previsioni. Gimondi ha ripreso quota e rimane una sfida a tre se Peffgen Fritz e Thurau Hartz non ci metteranno lo zampino. E comunque i *bis* della strada, annunciato Moser, Saronni e Thurau hanno altro a cui pensare. Oggi verrà presentata la « *Settimana Sarda* » che inizierà a Oliva e terminerà a Cagliari: la solita stagione con mille appuntamenti bussa alle porte di un inverno feroce e presto bisognerà uscire allo scoperto.

Il tabellone della « sei giorni » e un susseguirsi di cambiamenti. Moser ha ripreso il comando scavalcando Saronni. In terza posizione è Gimondi. Un'altalena, un gioco misterioso. E dopo aver preso nota che fra gli allievi comandano Pagani-Bestetti e che fra i dilettanti i « mattatori » sono i danesi Orsted e Jacobsen, ecco i professionisti impegnati in una spettacolare gara dietro i Derny, ecco in lotta Gimondi, Moser, Saronni, Peffgen e Thurau. Ecco Gimondi alla ribalta un Gimondi vincitore davanti a Moser, un Gimondi primo in classifica generale perché accreditato di un giro. Potete immaginare le ovazioni del pubblico, i mille e mille evviva per il campione preferito. La giostra prosegue con una americana di sessanta minuti. Gimondi e l'australiano Allan restano sulla cresta dell'onda? Sì: i due si dirigono attaccando e conservano la miglior pagella. E' morto Ferretti e l'ora del vecchio leone Carlo Lura. Si! Paul e applaudono il Felice Gimondi da Sedrina.

Gino Sala

« Libera » femminile agli « assoluti » di sci a Sansicario

La Campiglia distanzia la Gravina Deludente Jolanda Plank: sesta

Oggi in programma il « gigante » con la Giordani - In allenamento i discesisti

SANSICARIO — Nella piccola località a due passi dal confine è iniziata la settimana degli assoluti di sci alpino. Il primo titolo, quello della discesa libera, solo in apparenza è stato un po' a sorpresa. La forte slalomista Giuliana Campiglia davanti a quella che avrebbe dovuto essere (assieme a Jolanda Plank) la favorita, Cristina Gravina. Era comunque lecito attendersi buone cose dalla Campiglia visto il buon momento che sta attraversando. Giuliana infatti in discesa libera ha appena conquistato la medaglia di bronzo alle Universiadi in onore di Spindervy Mayr alle spalle dell'azzurra Maddalena Silvestri e della cecoslovacca Boehm.

Tra la torinese e Cristina Gravina si notava un margine di 56 centesimi di secondo e la differenza di un successo netto e indiscutibile. Al terzo posto i 65 centesimi, si piazzava la « rivelata » Alessandra Bianco. Un altro dato favorevole non rendere secondo il pronostico è stata la prova di Pieri che proprio sta vivendo una stagione amara. La sorellina di Herbert che già era andata in crisi ai mondiali, che che aveva ottenuto il miglior tempo nelle prove cronometrate, non ha fatto meglio del sesto posto. E un no! sorprendente. Il terzo posto di Alessandra Bianco una ragazzina di 16 anni. Ma la Bianco è di Sestriere ed evidentemente le nevi di casa le hanno portato fortuna.

Sorprendente anche il quinto posto di Thea Gamper che è una slalomista e in « libera » non aveva mai ottenuto buoni risultati. Il piazzamento di ieri le servirà certamente per puntare al titolo della combinata.

E' andata piuttosto male Wanda Bieler, campionessa uscente. Wanda, che è una ragazza assai simpatica ha concluso al 13. posto. Davvero poco. Anche lei, evidentemente, mira alla combinata. Va detto tuttavia che la Bieler soffre di un malanno alla schiena che se non la danneggia nelle gare di slalom le crea problemi in discesa.

Oggi il programma degli « assoluti » prevede per gli uomini la prova di slalom gigante con una nutrita rappresentanza di tecnici non eccellenti ma di sicuri in forma. Chiude la Giordani. Proseguono intanto le prove cronometrate della « libera » maschile che dovrebbe concludersi nuovamente il prossimo della vittoria di Herbert Plank.

sport - flash - sport

● **ATLETICA** — [illegible]

● **UISP** — L'Uisp di Roma organizza un corso arbitri aperto a giocatori e dirigenti di società. Il corso avrà la durata di due mesi e, al termine, verrà consegnata agli aspiranti, che avranno superato l'esame la divisa regolamentare. Per informazioni: viale Giotto, 16, telefono 578.395.

● **IPPICA** — Ventuno cavalli sono annunciati partenti nel premio Monte dei Paschi di Siena, in programma venerdì all'ippodromo San Rossore in Pisa e valevole quale corsa Tris della settimana.

● **CALCIO** — Il Cosmos di New York ha acquistato dal Manchester City l'attaccante Dennis Tueart. Il contratto avrà la durata di tre anni. Tueart, che ha 28 anni, è stato sette volte nazionale.

Accordo sportivo tra Italia e URSS

ROMA — E' stato siglato a Roma l'accordo sportivo tra il CONI e i dirigenti sportivi sovietici per il 1978. L'accordo riguarda lo scambio di 150 atleti, tecnici ed esperti per le seguenti specialità: canottaggio e canoa, ciclismo, pallavolo, ginnastica, biathlon e sci alpino, tiro con l'arco, scherma, pattinaggio, nuoto, atletica leggera, pentathlon moderno, medicina sportiva.

Quanto prima si firmerà a Berlino analogo accordo fra CONI e RDT.

CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Discesa libera femminile

L'ordine d'arrivo

1) CAMPIGLIA, 1'55"70/100
2) GRAVINA a 56/100
3) BIANCO a 65/100
4) GAMPER a 1"27/100
5) MOTTA a 1"70/100
6) PLANK a 1"95/100
7) SILVESTRI a 2"56/100
8) GATTA a 2"97/100
9) ALBER a 3"09/100
10) POGGIANTI a 3"58/100
11) BATACCHI a 3"85/100
12) TIEZZA a 4"21/100
13) BIELER a 4"32/100
14) MONDINO a 4"54/100
15) QUARIO a 4"59/100

Alitalia per lo sport

Interessante e proficuo convegno-dibattito organizzato dall'Amministrazione comunale di Cattolica

DC, PCI e PSI: sullo sport accordo quasi completo

Dal nostro inviato

CATTOLICA — « *Se accoglierete le nostre proposte tutti ne beneficeranno* ». *Le proposte dei ragazzetti non tanto minuscoli — Giorgio Gabellini e Alberto Giorgio, allievi del corso tennis — consistono nel poter giocare a tennis e « allenarsi » anche d'inverno grazie a un « telone » steso sul campo. E Oreste Zurlini, assessore alla scuola e tempo libero della regione Emilia-Romagna non li ha certo delusi, se le sue conclusioni al Convegno su « Cultura fisica e sport » sono rimaste sempre bene ancorate alla realtà. Oreste Zurlini ha concluso un convegno straordinario per partecipazione e per qualità che è vissuto sulle relazioni dell'onorevole Giancarlo Tesini, responsabile nazionale del settore « Scuola e tempo libero » della DC, del sen. Ignazio Pirastu, responsabile della sezione « Sport » del PCI e dell'avvocato Gabriele Moretti, responsabile della sezione « Scuola e attività ricreative » del PSI. E, naturalmente, su un dibattito vivo e appassionato. Tesini, Pirastu e Moretti assieme significava chiaramente un confronto di idee e la verifica di un lungo lavoro teso a impostare la soluzione del difficile problema dello sport per tutti.*

Giancarlo Tesini, che è uomo di sport, ha visto nel convegno la possibilità di un confronto capace di conaurre a contributi validi per una iniziativa comune dei tre grandi partiti. Ha insistito sulle responsabilità della classe politica nell'aver male inteso lo sport e di essersene occupati in ritardo col risultato di far nascere sospetti e timori. Ha analizzato i tristi fenomeni della droga e della criminalità intuendone le cause nell'incapacità della società di offrire una migliore qualità della vita.

Per Giancarlo Tesini i mezzi per risolvere il grosso problema della pratica sportiva garantita a tutti passano per la scuola, per le regioni, per le organizzazioni sindacali, per i partiti. Ma vi è un timore in Tesini e nella DC ed è la complessa vicenda si conclude in una operazione di statalizzazione e di burocratizzazione. Il timore, per la verità, non dovrebbe sussistere ed è stato ribadito da Ignazio Pirastu e da Gabriele Moretti. Nessuno vuole soffocare nessuno con una tutela asfissiante e costrittiva ma si tende, come ha detto Moretti, « a un mondo dello sport inteso come una libera articolazione di idee ».

Il compagno Pirastu ha voluto liberare il campo dai troppi equivoci sull'agonismo. « Lo sport è fatto formativo » ha detto — e quando parlo di sport parlo di qualcosa di preciso: parlo di agonismo. Le attività non agonistiche « non » sono formative. Certo, può esistere una attività non agonistica, come il gioco e le attività motorie, ma non può esistere lo sport non agonistico. Lo sport è formativo solo in quanto è tensione verso un risultato e non dimentichiamo che due punti fondamentali della cultura umana sono l'apprendimento di norme teoriche e la loro applicazione ». Per il compagno Pirastu i pilastri della riforma dello sport sono il potere pubblico (ma non sottocantè), la scuola, l'associazionismo. I tre uomini politici hanno molto insistito sulla scuola e sulla salvaguardia dell'associazionismo (società sportive ed Enti di promozione) e non si sono girati attorno — e ciò è assai importante — con parole di sospetto. I tre grandi partiti convergono (forse sulla Democrazia Cristiana pesa un po' l'anima del CSI e le relative idee sullo « sport alternativo ») sulla necessità di risolvere il problema e i punti comuni per realizzare gli intenti sono davvero tanti che è impossibile rilevare contrasti di fondo.

Ha concluso, come detto, Oreste Zurlini con una esemplare esposizione delle difficoltà che potremmo chiamare amministrative. La necessità di garantire lo sport a tutti esiste proprio perché si tratta di una spinta che sorge dalla base ma i problemi degli Enti locali sono immensi. « Per tradurre in realtà gli impegni » — ha detto l'assessore — « è necessario un salto di qualità: ma per poterlo compiere ci vogliono condizioni pratiche: capacità di programmazione, capacità di gestione, possibilità di rendere produttivi gli interventi ». Zurlini ha parlato del duro setaccio della realtà e dei conti da fare con una domanda che cresce e con una crisi spaventosa. In un intervento rigoroso ha chiarito che è impossibile programmare solo risorse della Regione e che significherebbe programmare la « miseria » ma programmare anche le risorse del e nei Comuni, dei privati e i finanziamenti che il Governo e il Parlamento decideranno di stabilire. « L'osso duro da rosicare sono i terribili costi di gestione. E quando sono notevoli sono impianti il cui mantenimento non si può bloccare. Un intervento dei privati è il volontariato » E qui il discorso si è legato alla società sportiva e all'immenso patrimonio culturale e pratico che rappresentano.

Si apre una strada aspra e in salita. Ma l'ottimismo di Zurlini, di Tesini, di Pirastu e di Moretti e dei tanti che sono intervenuti ha condiviso da tutti e non solo da chi ama lo sport. Proprio come le parole che si sono ascoltate nella conclusione: « non accetteremo la realtà della crisi e non ci sarà resa.

Remo Musumeci